

## Introduzione

di Gabriele Manzo  
giornalista di *Rtl 102.5*

“ *Ciao Martina, sì, sono Gabriele. Daniela mi ha parlato di te, ti faccio portare un po' di magliette e cappellini. E poi ti aspetto qui, vieni con chi vuoi.*”

Ora è come se fosse qui, seduta di fronte alla mia scrivania. Non l'ho mai vista di persona, solamente in foto. Faccio il giornalista in radio a *Rtl 102.5*, parlo al telefono con tanta gente, ma, come è naturale, delle mie conversazioni resta una minima parte. Quel minuto scarso con Martina è tutto qui con me. Non è un tormento, è un bel ricordo, che innesca però un rimpianto. Nella mia modesta funzione sociale non ho potuto nulla per impedire che potesse esistere la “terra dei fuochi”, quel pezzo di Campania che è diventato un inferno, per responsabilità di molti, e omertà di qualche altro. Terra dalla quale Martina, come tanti altri piccoli ospiti del *Gemelli*, proviene.

Deve essere terribile quando hai tanta vita dentro, ma anche un male che la attacca perfidamente. Martina voleva raccontare le sue sofferenze, ma pure i suoi sorrisi, le piccole conquiste, gli attimi di un'esistenza che la gratificavano. È dura anche per chi gli è accanto, per

i genitori, che per i figli vorrebbero solo gioie, per la sorella, il fidanzato, insomma per gli affetti più vicini. E per chi l'ha conosciuta, come la sua "prof", che in sette anni, in quelle corsie di ospedale, muovendosi come un angelo, ha vissuto sulla sua pelle tante storie come quella di Martina. Per come me l'hanno descritta, e mi fido, era una che finiva per dare coraggio a chi avrebbe dovuto darne a lei. Tra le frasi che, anche in maniera distratta, ma decisamente non casuale, mi frullano per la testa, c'è n'è una in particolare: *"Sono certo che nulla va perduto nella nostra vita; nessun frammento di bontà e di bellezza; nessun sacrificio nascosto; nessuna lacrima e nessuna amicizia"*. È di Christian Bobin scrittore e poeta francese. Non è un affresco di chi vive con amore, per sé e per gli altri, al di là di ogni difficoltà? E magari crede pure nella resurrezione. Non vi pare Martina? La guerriera sorridente?

Martina è un simbolo, un esempio. Non vale la pena di arrendersi, si può dare vita a qualcosa, anche dopo la morte.